

## MARINA DI CARRARA

# Marmo, turbine crociere e un bivio: dragare o morire

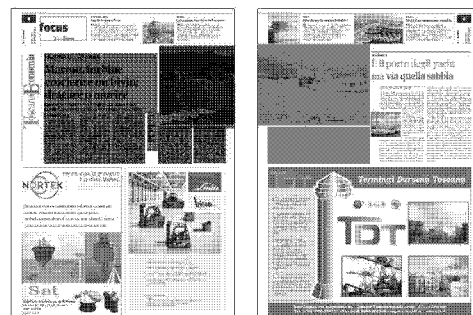
Il pescaggio a 9 metri e mezzo taglia fuori i grandi traffici  
Digerita l'alleanza con La Spezia, Grendi ha portato la ripresa

di MASSIMO BRAGLIA

**I**l porto di Marina di Carrara ha un'urgenza assoluta: risolvere il nodo del dragaggio all'ingresso dello scalo. Attualmente, il pescaggio limitato a 9,5 metri taglia fuori in automatico tutta una serie di possibili navi-clienti. L'obiettivo è arrivare a 11,5 metri. E, in prospettiva, per crescere il porto carrarese necessita di altri spazi: in passato erano stati proposti progetti grandiosi di Piani regolatori, che prevedevano espansioni a levante fino ad arrivare perfino a interessare il territorio comunale di

Massa con le aree a servizio di un presunto porto turistico da mille posti barca tra le foci del Carrione e del Lavello (quest'ultimo è il rio che segna il confine tra Carrara e Massa). L'alluvione del novembre 2014 e il riproporsi con drammatica urgenza del tema del rischio idrogeologico in un territorio fragile, ha reso carta straccia o quei vecchi progetti e convinto a ridurre l'area di espansione del bacino portuale fino alla sponda destra del Carrione. «Però – osserva Carla Roncallo, presidente dell'Autorità di Sistema del Mar Ligure Orientale (che met-

te insieme La Spezia e Carrara) – abbiamo bisogno in tempi ragionevoli di partire con quel progetto, altrimenti pensare allo sviluppo è impossibile. In questi giorni ci rivedremo con l'amministrazione comunale di Carrara e la Regione Toscana, l'auspicio è che si possa arrivare ad un Piano regolatore di crescita, ovviamente nel segno della piena compatibilità ambientale. Sul porto di Carrara ci sono manifestazioni di interesse, anche per crociere, ma al momento, come sappiamo, più di tanto lo scalo carrarese non può ospitare. Almeno sul dragaggio più urgente siamo a buon punto, conto entro la prossima primavera di averlo completato, stiamo cercando la destinazione dei sedimenti». Il porto carrarese vive l'anomalia di essere inserito in un'autorità di Sistema tosco-ligure (o meglio, ligure-toscana, visti i rapporti di forza tra il porto di Spezia e quello di Carrara), ma a giudicare dai primi risultati, grazie anche a una buona congiuntura generale, il peggio sembra alle spalle. Il



minimo storico dei traffici degli ultimi trent'anni è stato toccato nel 2015, con meno di un milione 400mila tonnellate; la media era sempre stata sui tre milioni, poi un primo crollo nel 2008 e 2009, una ripresa di tre anni, e dal 2013 una nuova discesa, anche perché al calo progressivo del tradizionale traffico del lapideo legato alla presenza delle cave, non aveva fatto da contraltare una crescita su altri settori e in più aveva

pesato moltissimo l'addio di Nieddu. A metà 2016, l'arrivo di un altro operatore – Grendi – a fianco della tradizionale Porto Spa (compagnia storica dello scalo, di proprietà del re degli armatori Enrico Bogazzi ha dato un nuovo impulso. Il 2016 si è chiuso a quota un milione e 889mila tonnellate, nei primi sei mesi del 2017 è stata già superata quota un milione e luglio e agosto sono stati mesi intensi. Il traguardo dei due

milioni di tonnellate forse non sarà raggiunto quest'anno ma appare abbordabile. Cifre ovviamente lontane dal record degli ultimi trent'anni del 2000 (3.383.000) ma il trend è positivo. Sono cifre da porto di dimensioni medio-piccole (Spezia nei primi sei mesi ha movimentato poco meno di 8 milioni di tonnellate), ma comunque importante. Carrara è il porto scelto da General Electric Nuovo Pignone per far par-

tire i suoi giganteschi moduli diretti nel mondo, è un porto che è vicino a grandi direttrici di traffico e da sempre cerca di ritagliarsi un suo spazio tra Livorno e Spezia. La redistribuzione delle Autorità portuali ha portato Carrara con Spezia, e da qui bisogna ripartire per dare risposte a una realtà determinante per l'economia apuana. Sviluppo e compatibilità ambientale però devono andare di pari passo.



**Il porto  
di  
Marina  
di  
Carrara:  
sullo  
sfondo  
lo  
scenario  
delle  
Apuane**